

IL PIANO PER RIDURRE LE LISTE DI ATTESA RISCHIA DI FINIRE DAVANTI AL TAR. GLI INFERMIERI CON LA REGIONE

## Medici-Riboldi, scontro totale

“L’assessore ci ricatta sulle visite private in ospedale”. Replica: “Volete il modello americano”

GIULIA RICCI

Si alza il livello di scontro su liste d’attesa e visite private negli ospedali. I medici contro l’assessore alla Sanità Federico Riboldi: «Atti ricattatori, siamo pronti a difendere i nostri diritti nelle sedi legali opportune». Ma lui ribatte: «Non credo vogliano arrivare al modello americano». - PAGINA 36



I sindacati pronti a diffidare la Regione, poi il ricorso al Tar. Gli infermieri contro i colleghi: “Noi collaboreremo, la polemica non serve a nessuno”

## I medici: “Stop alle visite private ricattatorio” Riboldi: “Seguo la legge e non il modello Usa”

IL CASO

GIULIA RICCI

Si alza il livello di scontro su liste d’attesa e visite private negli ospedali. Sono i medici a levare gli scudi contro l’assessore alla Sanità Federico Riboldi, promettendo una diffida: «Atti ricattatori, siamo pronti a difendere i nostri diritti nelle sedi legali opportune». Ma lui ribatte: «Ci sono padri che mi chiamano perché non riescono a curare i propri figli, io rispetto solo la legge». E con la Regione si schierano gli infermieri.

Il primo diktat a lanciare il diktat, su *La Stampa*, è stato Thomas Schael, che dal primo marzo sarà ufficialmente commissario della Città della Salute: l’idea è quella di un intervento strutturale (come quello già adottato nella sua attuale Asl Lanciano Vasto Chieti) che preveda lo stop pro tempore alle visite private in intramoe-

nia da parte dei medici ospedalieri, fuori orario di lavoro e a fronte del pagamento da parte del paziente di una tariffa. In Abruzzo, i professionisti sanitari hanno potuto scegliere se impiegare quei giorni rimasti “liberi” per smaltire le agende pubbliche (prendendo il compenso da turno aggiuntivo) o restare a casa; la maggioranza ha optato per la prima opzione. Proposta ribadita da Riboldi: «Il blocco transitorio dell’attività privata negli ospedali è un’opzione».

Da qui, la rabbia delle sigle sindacali piemontesi dei medici e dirigenti sanitari Aaroi Emac, Anaa Assomed, Cimo-Fesmed, Fassid, FpCgil e Fvm: «Quello che cerchiamo con l’assessore è un confronto - spiega Chiara Rivetti, segre-

taria regionale Anaa -; la mediana di chi fa l’Alpi (Prenotazioni in libera professione intramoenia, ndr) guadagna 10 mila euro l’anno mentre ha un importante carico di lavoro nei reparti, ma noi vediamo un accanimento contro i medici, come se i cardiologi, i pneumologi, tutti i professionisti non lavorassero nelle proprie ore in attesa dei pazienti privati». Nel caso di stop, il pool di

avvocati di tutte le sigle sindacali si occuperanno di mandare una diffida ad Asl e Regione; poi, in seconda battuta, ci sarà il ricorso al Tar. Diffida che il sindacato avrebbe già indirizzato alle Asl e alla Regione Abruzzo dopo la mossa di Schael, nel settembre scorso. «Ma la libera professione - ribadiscono ancora i medici nel-

la nota - viene esercitata dopo l’orario di lavoro, nel tempo libero e dopo ore di straordinario non retribuito. Si tratta di una punizione aggressiva che non risolverà il problema delle liste d’attesa».

L’assessore Riboldi, dal canto suo, non fa passi indietro: «La mia non è arroganza, ma fortissima volontà di abbattere le liste d’attesa: oggi c’è una fascia di piemontesi, tra l’8 e il 12%, che ha dovuto rinunciare alle cure. Io ho papà che mi scrivono perché non possono curare i figli, e da padre non riesco nemmeno a immagina-

**Il primo diktat è stato del commissario Schael, che l’ha già fatto a Chieti**





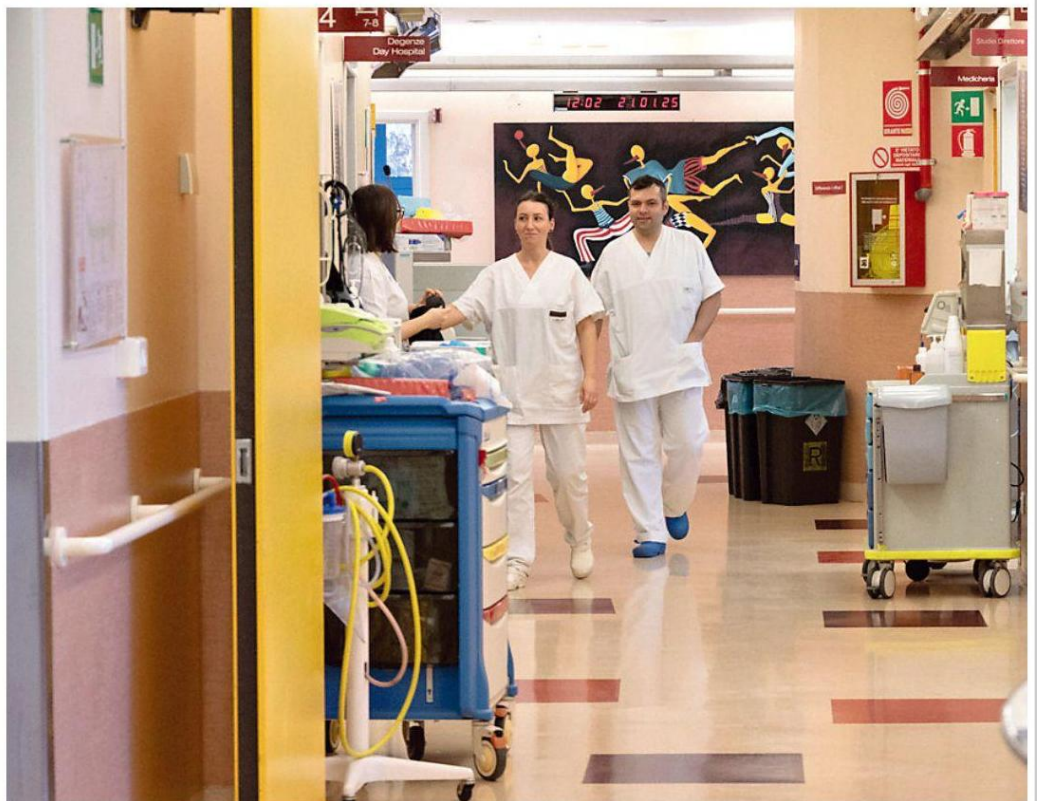
re come sia. Che società vogliamo? Il modello americano, dove la gente muore a casa?». Per l'uomo della giunta Cirio non è solo una questione di scelte politiche, ma di leggi dello Stato: «La 104/2024 consente l'operatività dell'intramoenia, ma dice anche chiaramente che in caso di liste d'attesa inaccettabili questa può essere sospesa. Ovviamente, si tratta dell'estrema ratio, di una soluzione che sarà attuata

## In Abruzzo i sindacati hanno optato per le vie legali contro il blocco all'intramoenia

solo dopo che saranno state messe in campo tutte le altre misure che partono dall'esercizio volontario dei turni in orari festivi e serali».

Ad aprire alla Regione (e a rispondere ai medici) è invece il sindacato degli infermieri Nursind: «Noi siamo pronti a dare il nostro contributo, non ci interessano le polemiche e gli scontri che sembrano avere più il sapore di una difesa di alcune posizioni che la ricerca di soluzioni. Se si continuano a fare le stesse cose, i risultati saranno sempre gli stessi. Siamo consapevoli che il potenziamento del personale sia condizione imprescindibile, ma siamo disponibili a prestazioni volontarie con il giusto riconoscimento economico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra le ipotesi per tagliare le liste d'attesa c'è lo stop pro tempore delle visite in intramoenia

DANIELE SOLA VAGGIONE-REPORTERS



**CHIARA RIVETTI**  
SEGRETARIA  
DELL'ANAAO



**C'è un accanimento contro gli specialisti, come se non lavorassero in turno aspettando i privati**



**FEDERICO RIBOLDI**  
ASSESSORE  
ALLA SANITÀ



**È un modo per tagliare le liste d'attesa. Mi chiamano padri che non riescono a curare i propri figli**

## Su La Stampa



Dopo averlo annunciato il futuro commissario della Città della Salute Thomas Schael, il 3 febbraio su La Stampa anche l'assessore Federico Riboldi l'ha ribadito: «Il blocco transitorio dell'attività privata negli ospedali è un'opzione»



La polemica

## Paletti all'intramoenia i medici contro Riboldi "Arrogante, faremo causa"

La possibilità di bloccare temporaneamente l'intramoenia, ovvero le visite private in ospedale, compatta quasi interamente i sindacati dei medici che accusano l'assessore regionale Federico Riboldi di «arroganza», «atti ricattatori» e minacciano di portare la Regione in tribunale. Il titolare della Sanità nella giunta Cirio prova a stemperare i toni ma tiene il punto: «Lo prevede la legge». Intanto però gli infermieri, attraverso il Nursind, si dicono disponibili a collaborare con l'assessore.

«Con amarezza e stupore leggiamo

**Sindacati compatti  
contro eventuali stop  
alle visite private in  
ospedale. Infermieri  
invece disponibili**

di minacce di blocco dell'intramoenia e di strategie per abbattere le liste d'attesa senza che le forze sindacali siano mai state convocate» attaccano Anaao, Cimo, Aaroi Emac, Cgil Fp, Fassid, Fvm, che rappresentano una

grossa fetta dei medici ospedalieri. Di uno stop Riboldi ha accennato a più riprese in queste settimane come strumento per fronteggiare le situazioni più critiche in termini di tempi di attesa. Secondo i sindacati, però, «sospendendo l'attività intramoenia le liste d'attesa aumenteranno» e l'unico altro effetto sarà «punire i medici in modo aggressivo, ingiusto e dimenticando tutti gli sforzi profusi in questi anni. L'intramoenia è normata e consentita da una legge: viene esercitata dopo l'orario di lavoro, nel tempo libero e spesso dopo ore di straordinario non retribuito». Di qui l'avviso: «Siamo pronti a difendere i nostri diritti

nelle sedi legali opportune».

È soprattutto il termine "arrogan-

za" a non andare giù a Riboldi. «Vorrei capire dove stia l'arroganza - dice a Repubblica - si tratta solo di applicare in casi eccezionali una norma nazionale, il dl 73 del 2024, che prevede la sospensione dell'intramoenia se ci sono liste d'attesa inaccettabili». Anche perché, sostiene, «ho difeso la categoria anche di fronte a evidenze della procura che rilevano utilizzi non corretti dell'intramoenia. Sono stato sindaco durante il Covid, ho visto i sacrifici e le difficoltà che incontrano medici e personale sanitario». Ma «se siamo qui a ragionare di questo è perché abbiamo una popolazione che soffre, che non riesce a prenotare le visite e non ha i soldi per rivolgersi ai privati. A queste persone dobbiamo ri-

spondere». Sul tema ci potrebbe essere in effetti presto un momento di confronto, perché venerdì 14 è in programma l'incontro dell'Osservatorio sul personale dove dovrebbero finalmente essere comunicati i dati delle assunzioni a fine 2024.

Il sindacato infermieri Nursind non chiude all'assessore, invece, con una nota critica verso i medici: «Siamo aperti a proposte e soluzioni differenti senza pregiudizi di sorta, non ci interessano le polemiche e gli scontri che sembrano avere più il sapere di una difesa di alcune posizioni». E

**A chi lo accusa di  
"punizioni ingiuste"  
l'assessore ribatte: "A  
dirlo è la legge contro  
le liste d'attesa"**

quindi «non siamo contrari a render-

ci disponibili a prestazioni volontarie atte ad abbattere le liste d'attesa» purché «con il giusto riconoscimento economico». — a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Sanità Federico Riboldi, assessore



I sindacati pronti a diffidare la Regione, poi il ricorso al Tar. Gli infermieri contro i colleghi: "Noi collaboreremo, la polemica non serve a nessuno"

## I medici : "Stop alle visite private ricattatorio" Riboldi: "Seguo la legge e non il modello Usa"

Tra le ipotesi per tagliare le liste d'attesa c'è lo stop pro tempore delle visite in intramoenia daniela solavagione-reporters il caso Il primo diktat è stato del commissario Schael, che l'ha già fatto a Chieti In Abruzzo i sindacati hanno optato per le vie legali contro il blocco all'intramoenia chiara rivetti segretaria dell' anaao C'è un accanimento contro gli specialisti, come se non lavorassero in turno aspettando i privati  
giulia ricci

giulia ricci Si alza il livello di scontro su liste d'attesa e visite private negli ospedali. Sono i **medici** a levare gli scudi contro l'assessore alla Sanità Federico Riboldi, promettendo una diffida: «Atti ricattatori, siamo pronti a difendere i nostri diritti nelle sedi legali opportune». Ma lui ribatte: «Ci sono padri che mi chiamano perché non riescono a curare i propri figli, io rispetto solo la legge». E con la Regione si schierano gli infermieri. Il primo a lanciare il diktat, su La Stampa, è stato Thomas Schael, che dal primo marzo sarà ufficialmente commissario della Città della Salute: l'idea è quella di un intervento strutturale (come quello già adottato nella sua attuale Asl Lanciano Vasto Chieti) che prevede lo stop pro tempore alle visite private in intramoenia da parte dei **medici** ospedalieri, fuori orario di lavoro e a fronte del pagamento da parte del paziente di una tariffa. In Abruzzo, i professionisti sanitari hanno potuto scegliere se impiegare quei giorni rimasti "liberi" per smaltire le agende pubbliche (prendendo il compenso da turno aggiuntivo) o restare a casa; la maggioranza ha optato per la prima opzione. Proposta ribadita da Riboldi: «Il blocco transitorio dell'attività privata negli ospedali è un'opzione». Da qui, la rabbia delle sigle sindacali **piemontesi** dei **medici** e **dirigenti** sanitari Aaroi Emac, **Anaao Assomed**, Cimo-Fesmed, Fassid, FpCgil e Fvm: «Quello che cerchiamo con l'assessore è un confronto – spiega **Chiara Rivetti**, segretaria regionale **Anaao** –; la mediana di chi fa l'Alpi (Prenotazioni in libera professione intramoenia, ndr) guadagna 10 mila euro l'anno mentre ha un importante carico di lavoro nei reparti, ma noi vediamo un accanimento contro i **medici**, come se i cardiologi, i pneumologi, tutti i professionisti non lavorassero nelle proprie ore in attesa dei pazienti privati». Nel caso di stop, il pool di avvocati di tutte le sigle sindacali si occuperanno di mandare una diffida ad Asl e Regione; poi, in seconda battuta, ci sarà il ricorso al Tar. Diffida che il sindacato avrebbe già indirizzato alle Asl e alla Regione Abruzzo dopo la mossa di Schael, nel settembre scorso. «Ma la libera professione – ribadiscono ancora i **medici** nella nota – viene esercitata dopo l'orario di lavoro, nel tempo libero e dopo ore di straordinario non retribuito. Si tratta di una punizione aggressiva che non risolverà il problema delle liste d'attesa». L'assessore Riboldi, dal canto suo, non fa passi indietro: «La mia non è arroganza, ma fortissima volontà di abbattere le liste d'attesa: oggi c'è una fascia di **piemontesi**, tra l'8 e il 12%, che ha dovuto rinunciare alle cure. Io ho papà che mi scrivono perché non possono curare i figli, e da padre non riesco nemmeno a immaginare come sia. Che società vogliamo? Il modello americano, dove la gente muore a casa?». Per l'uomo della giunta Cirio non è solo una questione di scelte politiche, ma di leggi dello Stato: «La 104/2024 consente l'operatività dell'intramoenia, ma dice anche chiaramente che in caso di liste d'attesa inaccettabili questa può essere sospesa. Ovviamente, si tratta dell'estrema ratio, di una soluzione che sarà attuata solo dopo che saranno state messe in campo tutte le altre misure che partono dall'esercizio volontario dei turni in orari festivi e serali». Ad aprire alla Regione (e a rispondere ai **medici**) è invece il sindacato degli infermieri Nursind: «Noi siamo

pronti a dare il nostro contributo, non ci interessano le polemiche e gli scontri che sembrano avere più il sapore di una difesa di alcune posizioni che la ricerca di soluzioni. Se si continuano a fare le stesse cose, i risultati saranno sempre gli stessi. Siamo consapevoli che il potenziamento del personale sia condizione imprescindibile, ma siamo disponibili a prestazioni volontarie con il giusto riconoscimento economico». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'affaire intramoenia e la levata di scudi dei **medici** contro Riboldi: "Così le liste d'attesa aumenteranno"

LINK: <https://www.ossolanews.it/2025/02/06/leggi-notizia/argomenti/sanita-14/articolo/laffaire-intramoenia-e-la-levata-di-scudi-dei-medici-contro-...>



L'affaire intramoenia e la levata di scudi dei **medici** contro Riboldi: "Così le liste d'attesa aumenteranno" Sei sigle sindacali del mondo sanitario: "Campagna di delegittimazione in atto contro la figura medica" "Nonostante le forze sindacali rappresentino una elevata percentuale di **medici dirigenti**, apprendiamo dai media delle intenzioni politico-organizzative dell'assessore regionale Riboldi. Con amarezza e stupore leggiamo di minacce di blocco dell'intramoenia e di strategie per abbattere le liste d'attesa senza che le forze sindacali siano mai state convocate. Siamo preoccupati per la campagna di delegittimazione in atto contro la figura medica portata avanti in queste settimane. Riteniamo sia doveroso intervenire per ribadire che la libera professione viene esercitata dai **medici** dopo l'orario di lavoro, nel tempo libero e spesso dopo ore di

straordinario non retribuito. Inoltre contribuisce a finanziare gli ospedali, perché l'onorario del medico è gravato da numerosi contributi. I **medici** sono assolutamente consapevoli delle necessità di abbattere le liste d'attesa per garantire le migliori cure ai cittadini, soprattutto verso i più fragili. Abbiamo da tempo avanzato proposte alla Regione che sono rimaste purtroppo inascoltate. Al contrario assistiamo a continue minacce di sospensione dell'attività privata, per altro svolta da una minoranza di **medici**, se non si aderisce alle prestazioni aggiuntive, che quindi non sarebbero affatto volontarie. Sospendendo l'attività intramoenia, le liste d'attesa aumenteranno. Questa sarà l'unica conseguenza, oltre a punire i **medici** in modo aggressivo, ingiusto e dimenticando tutti gli sforzi profusi in questi anni. L'intramoenia è normata e consentita da una legge che

i **medici** si limitano a rispettare. Tutte le sigle sindacali lanciano all'unisono un unico messaggio destinato all'assessore Riboldi: 'noi non accettiamo questi atti ricattatori da parte dell'assessorato regionale e siamo pronti a difendere i nostri diritti nelle sedi legali opportune'. Gilberto Fiore, Aaroi Emac; **Chiara Rivetti, Anaao Assomed Piemonte**; Sebastiano Cavalli, Cimo-Fesmed **Piemonte**; Giampaolo Di Rosa, Fassid **Piemonte**; Clara Peroni, FpCgil **medici e dirigenti sanitari Piemonte**; Maurizio Bologna, Fvm **Piemonte**



## Sanità o business? Riboldi sfida i medici: "Basta visite private, curino chi aspetta"

LINK: <https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/567659/sanita-o-business-riboldi-sfida-i-medici-basta-visite-private-curino-chi-aspetta.html>

Sanità o business? Riboldi sfida i medici: "Basta visite private, curino chi aspetta" L'assessore alla Sanità del Piemonte vuole sospendere la libera professione negli ospedali per abbattere le liste d'attesa. I medici insorgono e minacciano azioni legali. Gli infermieri si smarcano e aprono alla Regione. Intanto, i pazienti continuano ad aspettare

Liborio La Mattina 07 Febbraio 2025 - 01:00

L'assessore regionale Federico Riboldi La sanità piemontese è un campo di battaglia. Da un lato i medici, sul piede di guerra, pronti a impugnare carte bollate e a minacciare ricorsi al Tar, dall'altro la Regione, con l'assessore Federico Riboldi che non arretra di un millimetro e rilancia: 'L'intramoenia può essere sospesa, la legge lo prevede. Io sto dalla parte dei cittadini'. In mezzo, come sempre, i pazienti, quelli che aspettano mesi per una visita, quelli che rinunciano a curarsi, quelli che nel sistema sanitario pubblico vedono ormai solo un miraggio. Il problema è lo stesso da anni: chi ha i soldi paga e passa davanti, chi non li ha aspetta. A volte troppo. A volte troppo tardi. La questione è

esplosa quando la Regione ha ventilato l'ipotesi di uno stop temporaneo all'intramoenia, cioè alla possibilità per i medici ospedalieri di svolgere visite private all'interno delle strutture pubbliche, dietro pagamento di una tariffa. Una pratica perfettamente legale, regolata da precise norme, ma che negli anni si è trasformata in un paradosso: la sanità pubblica rallenta, le liste d'attesa si allungano e la libera professione diventa l'unica via d'uscita per chi può permettersela. L'assessore Riboldi ha scelto di affrontare il tema di petto, con toni netti, senza lasciare spazio a trattative al ribasso. "Non si può più ignorare il grido di dolore dei piemontesi. Ci sono padri che mi scrivono perché non riescono a curare i propri figli. Io non posso restare indifferente", ha dichiarato. Le parole dell'assessore hanno immediatamente fatto scattare la reazione furiosa dei medici, che hanno denunciato un attacco senza precedenti alla categoria, parlando di un vero e proprio ricatto. "Si vuole scaricare su di noi la responsabilità di un sistema che non funziona.

L'intramoenia si svolge al di fuori dell'orario di lavoro, dopo ore di straordinari non pagati. Questo provvedimento non servirà a nulla", ha dichiarato Chiara Rivetti, segretaria regionale di Anaao Assomed, la sigla che raccoglie i dirigenti medici. I sindacati sono compatti: Aaroi Emac, Cimo-Fesmed, Fassid, FpCgil e Fvm si sono già mobilitati e annunciano una battaglia senza esclusione di colpi, a partire da una diffida formale nei confronti della Regione e delle Asl. Se lo stop all'intramoenia dovesse diventare realtà, il passo successivo sarà un ricorso al Tar. Ma Riboldi non indietreggia. Il modello è quello già sperimentato in Abruzzo, dove il commissario Thomas Schael ha imposto uno stop temporaneo alla libera professione negli ospedali, offrendo ai medici due alternative: utilizzare quel tempo per smaltire le liste d'attesa pubbliche, ottenendo un compenso extra, o restare a casa. L'idea è che senza l'intramoenia, i professionisti sanitari possano essere impiegati per recuperare visite e prestazioni bloccate da

mesi. E il **Piemonte** potrebbe seguire la stessa strada. "Non vogliamo punire nessuno, vogliamo solo garantire cure a chi oggi non le ha", ha ribadito l'assessore, sottolineando che l'eventuale stop non sarà immediato, ma verrà preso in considerazione solo dopo aver tentato tutte le altre strade. La sanità **piemontese**, però, si sta spaccando. Se i **medici** gridano al ricatto, gli infermieri si smarkano e aprono alla proposta della Regione. "Noi siamo pronti a lavorare di più, ma vogliamo un riconoscimento economico adeguato. Non possiamo continuare a fare sempre le stesse cose e aspettarci risultati diversi", fanno sapere dal sindacato Nursind, che si dice disponibile a collaborare per ridurre le liste d'attesa. Una presa di posizione che rompe il fronte del no e apre nuovi scenari: il blocco dell'intramoenia potrebbe diventare una leva per ridiscutere compensi e organizzazione del lavoro, spostando il baricentro della trattativa dal piano politico a quello economico. Nel frattempo, il rischio di una paralisi è dietro l'angolo. Se la Regione andrà avanti con il suo piano, i **medici** potrebbero scegliere la strada del braccio di ferro legale, trascinando la questione in tribunale e bloccando ogni intervento

sulle liste d'attesa. E mentre le parti si scontrano, i numeri restano impietosi: tra l'8 e il 12% dei **piemontesi** ha dovuto rinunciare a curarsi perché non poteva permettersi di aspettare o di pagare una visita privata. Il dibattito è aperto, lo scontro è appena cominciato e il finale è ancora tutto da scrivere. Ma una cosa è certa: mentre **medici**, politici e sindacati discutono, i pazienti continuano ad aspettare. E in troppi, ormai, hanno perso la speranza che qualcosa possa davvero cambiare.



## I **medici**: "Delegittimati e assessore arrogante"; Riboldi: "Solo risposte ai cittadini"

LINK: <https://laguida.it/2025/02/06/i-medici-delegittimati-e-assessore-arrogante-riboldi-solo-risposte-ai-cittadini/>



I **medici**: "Delegittimati e assessore arrogante"; Riboldi: "Solo risposte ai cittadini" Botta e risposta senza esclusioen di colpi sul blocco della libera professione, quella tra i sindacati **medici** e l'assessore alla sanità della Regione **Piemonte** Cuneo di Massimiliano Cavallo - Giovedì 6 febbraio 2025 Botta e risposta senza esclusioen di colpi quella tra i sindacati **medici** e l'assessore alla sanità della Regione **Piemonte**, Federico Riboldi. L'assessore di Cirio nel caos della sanità regionale, alle prese con conti in rosso e liste di attese sempre più lunghe nonostante risorse in più, ha ipotizzato di bloccare la libera professione e l'intramoenia negli ospedali **piemontesi**, secondo il 'metodo Schael' il nominato direttore generale della Città della Salute che sta pensando di portare a Torino, appena arriverà (1° marzo) la scelta che ha già adottato alla guida dell'Asl di Lanciano-Vasto-Chieti in

Abruzzo, ovvero di sospendere completamente per tre mesi l'intramoenia per recuperare le liste d'attesa. Riboldi non ha mai mascherato l'appoggio al modello con la possibilità di imporla a tutte le aziende. Ma i sindacati non l'hanno preso bene e in una nota congiunta dei **medici** e **dirigenti** sanitari di Aaroi Emac, **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed, Fassid, FpCgil e Fvm, si dicono 'sconcertati dall'arroganza dell'assessore sulle "strategie per abbattere le liste d'attesa senza che le forze sindacali siano mai state convocate. Siamo preoccupati per la c a m p a g n a d i delegittimazione in atto contro la figura medica portata avanti in queste settimane'. 'Riteniamo - continua la nota del sindacato - sia doveroso intervenire per ribadire che la libera professione viene esercitata dai **medici** dopo l'orario di lavoro, nel tempo libero e spesso dopo ore di straordinario non retribuito.

Inoltre contribuisce a finanziare gli ospedali, perché l'onorario del medico è gravato da numerosi contributi. Siamo assolutamente consapevoli delle necessità di abbattere le liste d'attesa per garantire le migliori cure ai cittadini, soprattutto verso i più fragili ma le nostre proposte alla Regione sono rimaste purtroppo inascoltate'. Poco fa è giunta la risposta ufficiale della Regione: "Innanzitutto, - dice Riboldi - quella che i sindacati dei **medici** scambiano per arroganza è una fortissima volontà di abbattere le liste d'attesa, che i cittadini chiedono a gran voce in ogni angolo della Regione ed è un grido di dolore che chi amministra non può ignorare. Grido di dolore che viene da quella parte di persone (compresa tra l'8 e il 12%) che hanno dovuto rinunciare alle cure, i soggetti più fragili della nostra società che non possiamo pensare di

abbandonare a loro stessi. Sul tema dell'intramoenia si cita una parte della legge (il DL 73/2024 convertito nella legge 104/2024) che ne consente l'operatività, ma si dimentica l'altra parte della normativa che dice chiaramente che in caso di liste d'attesa inaccettabili questa può essere sospesa. Quindi parlare di arroganza quando si applica la legge è fuorviante e fuori luogo. Tuttavia ribadisco che si tratta dell'estrema ratio e di una soluzione che sarà attuata solo dopo che saranno state messe in campo tutte le altre misure che partono dall'esercizio volontario dei turni in orari festivi e serali, per i quali le Aziende sanitarie hanno già raccolto la disponibilità del personale.

## L'affaire intramoenia e la levata di scudi dei **medici** contro Riboldi: "Così le liste d'attesa aumenteranno"

LINK: <https://www.newsnovara.it/2025/02/06/leggi-notizia/argomenti/sanita-10/articolo/laffaire-intramoenia-e-la-levata-di-scudi-dei-medici-contro-...>



L'affaire intramoenia e la levata di scudi dei **medici** contro Riboldi: "Così le liste d'attesa aumenteranno" Sei sigle sindacali del mondo sanitario: "Campagna di delegittimazione in atto contro la figura medica" Nonostante le forze sindacali rappresentino una elevata percentuale di **medici dirigenti**, apprendiamo dai media delle intenzioni politico-organizzative dell'assessore regionale Riboldi. Con amarezza e stupore leggiamo di minacce di blocco dell'intramoenia e di strategie per abbattere le liste d'attesa senza che le forze sindacali siano mai state convocate. Siamo preoccupati per la campagna di delegittimazione in atto contro la figura medica portata avanti in queste settimane. Riteniamo sia doveroso intervenire per ribadire che la libera professione viene esercitata dai **medici** dopo l'orario di lavoro, nel tempo libero e spesso dopo ore di

straordinario non retribuito. Inoltre contribuisce a finanziare gli ospedali, perché l'onorario del medico è gravato da numerosi contributi. I **medici** sono assolutamente consapevoli delle necessità di abbattere le liste d'attesa per garantire le migliori cure ai cittadini, soprattutto verso i più fragili. Abbiamo da tempo avanzato proposte alla Regione che sono rimaste purtroppo inascoltate. Al contrario assistiamo a continue minacce di sospensione dell'attività privata, per altro svolta da una minoranza di **medici**, se non si aderisce alle prestazioni aggiuntive, che quindi non sarebbero affatto volontarie. Sospendendo l'attività intramoenia, le liste d'attesa aumenteranno. Questa sarà l'unica conseguenza, oltre a punire i **medici** in modo aggressivo, ingiusto e dimenticando tutti gli sforzi profusi in questi anni. L'intramoenia è normata e consentita da una legge che

i **medici** si limitano a rispettare. Tutte le sigle sindacali lanciano all'unisono un unico messaggio destinato all'assessore Riboldi: 'noi non accettiamo questi atti ricattatori da parte dell'assessorato regionale e siamo pronti a difendere i nostri diritti nelle sedi legali opportune'. Gilberto Fiore, AAROI EMAC; **Chiara Rivetti, ANAAO Assomed Piemonte**; Sebastiano Cavalli, CIMO-Fesmed **Piemonte**; Giampaolo Di Rosa, Fassid **Piemonte**; Clara Peroni, FPCgil **medici e dirigenti sanitari Piemonte**; Maurizio Bologna, FVM **Piemonte** comunicato stampa



## L'affaire intramoenia e la levata di scudi dei **medici** contro Riboldi: "Così le liste d'attesa aumenteranno"

LINK: <https://www.vconews.it/2025/02/06/leggi-notizia/argomenti/sanita-15/articolo/laffaire-intramoenia-e-la-levata-di-scudi-dei-medici-contro-rib...>



L'affaire intramoenia e la levata di scudi dei **medici** contro Riboldi: "Così le liste d'attesa aumenteranno" Polemiche sei sigle sindacali: "Campagna di delegittimazione in atto contro la figura medica" "Nonostante le forze sindacali rappresentino una elevata percentuale di **medici dirigenti**, apprendiamo dai media delle intenzioni politico-organizzative dell'assessore regionale Riboldi. Con amarezza e stupore leggiamo di minacce di blocco dell'intramoenia e di strategie per abbattere le liste d'attesa senza che le forze sindacali siano mai state convocate. Siamo preoccupati per la campagna di delegittimazione in atto contro la figura medica portata avanti in queste settimane. Riteniamo sia doveroso intervenire per ribadire che la libera professione viene esercitata dai **medici** dopo l'orario di lavoro, nel tempo libero e spesso dopo ore di

straordinario non retribuito. Inoltre contribuisce a finanziare gli ospedali, perché l'onorario del medico è gravato da numerosi contributi. I **medici** sono assolutamente consapevoli delle necessità di abbattere le liste d'attesa per garantire le migliori cure ai cittadini, soprattutto verso i più fragili. Abbiamo da tempo avanzato proposte alla Regione che sono rimaste purtroppo inascoltate. Al contrario assistiamo a continue minacce di sospensione dell'attività privata, per altro svolta da una minoranza di **medici**, se non si aderisce alle prestazioni aggiuntive, che quindi non sarebbero affatto volontarie. Sospendendo l'attività intramoenia, le liste d'attesa aumenteranno. Questa sarà l'unica conseguenza, oltre a punire i **medici** in modo aggressivo, ingiusto e dimenticando tutti gli sforzi profusi in questi anni. L'intramoenia è normata e consentita da una legge che

i **medici** si limitano a rispettare. Tutte le sigle sindacali lanciano all'unisono un unico messaggio destinato all'assessore Riboldi: 'noi non accettiamo questi atti ricattatori da parte dell'assessorato regionale e siamo pronti a difendere i nostri diritti nelle sedi legali opportune'. Gilberto Fiore, Aaroi Emac; **Chiara Rivetti, Anaao Assomed Piemonte**; Sebastiano Cavalli, Cimo Fesmed **Piemonte**; Giampaolo Di Rosa, Fassid **Piemonte**; Clara Peroni, FpCgil **medici e dirigenti sanitari Piemonte**; Maurizio Bologna, Fvm **Piemonte** comunicato stampa

## "Assessore arrogante, ci delegittima". Piemonte, medici sul piede di guerra

LINK: [https://lospiffero.com/ls\\_article.php?id=85110](https://lospiffero.com/ls_article.php?id=85110)



"Assessore arrogante, ci delegittima". Piemonte, medici sul piede di guerra 21:01 Mercoledì 05 Febbraio 2025 Un ampio fronte sindacale dei camici bianchi e dirigenti sanitari denuncia l'atteggiamento ostile di "fascio tutto io" Riboldi. La difesa della libera professione "consentita da una legge che rispettiamo. Sospendendo l'intramoenia le liste d'attesa aumenteranno" "Con amarezza e stupore leggiamo di minacce di blocco dell'intramoenia e di strategie per abbattere le liste d'attesa senza che le forze sindacali siano mai state convocate. Siamo preoccupati per la campagna di delegittimazione in atto contro la figura medica portata avanti in queste settimane". Così una nota le sigle sindacali piemontesi dei medici e dirigenti sanitari Aaroi Emac, Anaao Assomed, Cimofesmed, Fassid, FpCgil e Fvm, che si dicono

"sconcertati dall'arroganza dell'assessore" alla Sanità Federico Riboldi di Fratelli d'Italia. "Riteniamo sia doveroso intervenire per ribadire che la libera professione viene esercitata dai medici dopo l'orario di lavoro, nel tempo libero e spesso dopo ore di straordinario non retribuito. Inoltre contribuisce a finanziare gli ospedali, perché l'onorario del medico è gravato da numerosi contributi", dicono i sindacati, aggiungendo che sono "assolutamente consapevoli delle necessità di abbattere le liste d'attesa per garantire le migliori cure ai cittadini, soprattutto verso i più fragili". Ed è per questo motivo che, affermano, da tempo hanno avanzato delle proposte della Regione, che "sono rimaste purtroppo inascoltate". Secondo i sindacati dei camici bianchi "sospendendo l'attività intramoenia le liste d'attesa aumenteranno. Questa sarà l'unica conseguenza, oltre a punire i medici in modo

aggressivo, ingiusto e dimenticando tutti gli sforzi profusi in questi anni. L'intramoenia è normata e consentita da una legge che i medici si limitano a rispettare - continuano, dimenticando però casi non propriamente episodici di abusi -. Non accettiamo questi atti ricattatori da parte dell'assessorato regionale e siamo pronti a difendere i nostri diritti nelle sedi legali opportune", concludono i sindacati.

## L'affaire intramoenia e la levata di scudi dei **medici** contro Riboldi: "Così le liste d'attesa aumenteranno"

LINK: <https://www.torinoggi.it/2025/02/05/leggi-notizia/argomenti/al-direttore-10/articolo/laffaire-intramoenia-e-la-levata-di-scudi-dei-medici-co...>



L'affaire intramoenia e la levata di scudi dei **medici** contro Riboldi: "Così le liste d'attesa aumenteranno" Riceviamo e pubblichiamo la lettera inviata dalle sei sigle sindacali del mondo sanitario: "Campagna di delegittimazione in atto contro la figura medica" Foto di Sasun Bughdaryan - tramite Unsplash Nonostante le forze sindacali rappresentino una elevata percentuale di **medici dirigenti**, apprendiamo dai media delle intenzioni politico-organizzative dell'assessore regionale Riboldi. Con amarezza e stupore leggiamo di minacce di blocco dell'intramoenia e di strategie per abbattere le liste d'attesa senza che le forze sindacali siano mai state convocate. Siamo preoccupati per la campagna di delegittimazione in atto contro la figura medica portata avanti in queste settimane. Riteniamo sia doveroso intervenire per ribadire che la libera

professione viene esercitata dai **medici** dopo l'orario di lavoro, nel tempo libero e spesso dopo ore di straordinario non retribuito. Inoltre contribuisce a finanziare gli ospedali, perché l'onorario del medico è gravato da numerosi contributi. I **medici** sono assolutamente consapevoli delle necessità di abbattere le liste d'attesa per garantire le migliori cure ai cittadini, soprattutto verso i più fragili. Abbiamo da tempo avanzato proposte alla Regione che sono rimaste purtroppo inascoltate. Al contrario assistiamo a continue minacce di sospensione dell'attività privata, per altro svolta da una minoranza di **medici**, se non si aderisce alle prestazioni aggiuntive, che quindi non sarebbero affatto volontarie. Sospendendo l'attività intramoenia, le liste d'attesa aumenteranno. Questa sarà l'unica conseguenza, oltre a punire i **medici** in modo aggressivo, ingiusto e

dimenticando tutti gli sforzi profusi in questi anni. L'intramoenia è normata e consentita da una legge che i **medici** si limitano a rispettare. Tutte le sigle sindacali lanciano all'unisono un unico messaggio destinato all'assessore Riboldi: 'noi non accettiamo questi atti ricattatori da parte dell'assessorato regionale e siamo a pronti a difendere i nostri diritti nelle sedi legali opportune'. Gilberto Fiore, AAROI EMAC; **Chiara Rivetti, ANAAO Assomed Piemonte**; Sebastiano Cavalli, CIMO-Fesmed **Piemonte**; Giampaolo Di Rosa, Fassid **Piemonte**; Clara Peroni, FPCgil **medici e dirigenti sanitari Piemonte**; Maurizio Bologna, FVM **Piemonte** comunicato stampa